



POLISPORTIVA RICCIONE

Stadio del Nuoto Riccione

Via Monte Rosa, 60, 47838 Riccione RN

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

EX D.LGS. 39/2021

Data	Rev. num.	Descrizione
25.11.2024	0	Prima emissione
06.12.2024	1	Revisione flussi informativi e modulo di segnalazione
25.08.2025	2	Integrazioni aree a rischio e relativa revisione dei flussi informativi

Redatto	Verificato	Approvato
Michele Nitti	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo

1.	PREMESSA	3
2.	OBIETTIVO	3
3.	CAMPO DI APPLICAZIONE	3
4.	DEFINIZIONI.....	4
5.	FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE.....	4
6.	SEGNALI DI DISAGIO E DI MALESSERE.....	6
7.	OBBLIGHI INFORMATIVI	7
8.	OBBLIGHI FORMATIVI	7
9.	PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI	7
9.1	UTILIZZO DEGLI SPAZI.....	9
9.2	ALLENAMENTI	9
9.3	TRASFERTE, SPOSTAMENTI E LOGISTICA	10
9.4	TRATTAMENTI E PRESTAZIONI SANITARIE.....	10
9.5	NUOTO LIBERO	11
9.6	SCUOLA NUOTO.....	11
9.7	ATTIVITÀ DI ACQUAFITNESS.....	12
10	CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI	13
11	IL RESPONSABILE SAFEGUARDING E FLUSSI INFORMATIVI	14
12	CRITERI DI CONDOTTA.....	19
11.1	COMPORTAMENTO DEI DIRIGENTI, TECNICI, ALLENATORI, ISTRUTTORI, ASSISTENTI BAGNANTI E COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO, LIVELLO E QUALIFICA	19
11.2	NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI.....	20
11.3	COMPORTAMENTO DELLE ATLETE E DEGLI ATLETI	21
11.4	TRASFERTE, SPOSTAMENTI E LOGISTICA	22
12	IL CODICE ETICO	23
13	SISTEMA SANZIONATORIO	23
14	MODULO DI SEGNALAZIONE.....	24

1. PREMESSA

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo (di seguito MOGC) dell'attività sportiva per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie è stato redatto dalla ASD POLISPORTIVA RICCIONE APS (di seguito, Polisportiva Riccione, Associazione), seguendo le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Nuoto, alla quale la medesima è affiliata, in conformità a quanto previsto dall'articolo 33 del D.Lgs. 36/2021, dall'articolo 16 del D.Lgs 39/2021 (e più in generale da tutta la Riforma dello Sport e di tutti i suoi atti conseguenti, compresi i Decreti attuativi), dalla delibera di Giunta Nazionale del CONI n°255 del 25 luglio 2023 e al titolo III e IV dei Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso violenza e discriminazione emanati dall'Osservatorio Permanente Coni per le politiche di safeguarding.

Il presente MOGC della Polisportiva Riccione integra e non sostituisce il Codice Etico della medesima Associazione e il Regolamento per la prevenzione e contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati della predetta Federazione Italiana Nuoto a cui è affiliata.

2. OBIETTIVO

Il presente MOGC ha l'obiettivo della tutela dei minori e della prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198) per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Il MOGC ha lo scopo di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Ai minori che praticano l'attività sportiva si deve applicare quanto previsto dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39, recante attuazione della direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.

A tal fine l'Associazione ha lo scopo di tendere al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione nonché al monitoraggio periodico dei risultati. Per tali ragioni l'Associazione provvede ad individuare le più opportune misure e procedure di prevenzione e contrasto verso ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche.

Il presente MOGC è pubblicato sulla homepage del sito web dell'Associazione, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Garante Federale per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (cd. "Safeguarding officer").

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il MOGC si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della Associazione. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta

Nazionale del CONI, dagli Organismi Sportivi e dalle Federazioni Sportive e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente MOGC, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione Italiana Nuoto alla quale è affiliata.

4. DEFINIZIONI

MOGC: "Modello di Organizzazione e Controllo". È il documento con cui si definiscono le seguenti attività:

- individuazione dei protocolli per prevenire e ridurre il rischio di abusi, violenze e discriminazione;
- modalità di istruzioni per le segnalazioni di abuso, violenza o discriminazione.

DESTINATARI: sono tutti coloro che a qualsiasi titolo gravitano attorno alla vita associativa: atleti, tutori legali degli atleti, tecnici, dirigenti etc.

SAFEGUARDING: "Salvaguardia" è un termine inglese che identifica l'azione di tutelare i partecipanti alla vita della Associazione, dalla possibilità di subire o continuare a subire, violenze, abusi e discriminazioni.

RESPONSABILE SAFEGUARDING: "Responsabile della Salvaguardia" è un termine inglese per identificare il preposto alla gestione delle segnalazioni di abusi, violenze o discriminazione interno alla Polisportiva Riccione.

5. FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

Costituiscono fattispecie di abuso, violenza e discriminazione, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- a) l'abuso psicologico;
- b) l'abuso fisico;
- c) la molestia sessuale;
- d) l'abuso sessuale;

- e) la negligenza;
- f) l'incuria;
- g) l'abuso di matrice religiosa;
- h) il bullismo, il cyberbullismo;
- i) i comportamenti discriminatori.

Ai fini del comma precedente, si intendono:

- a) per "abuso psicologico", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b) per "abuso fisico", qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c) per "molestia sessuale", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) per "abuso sessuale", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, nel caso il tesserato sia minore anche nel caso quest'ultimo sia consenziente, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e) per "negligenza", il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

- f) per "incuria", l'abbandono del minore, la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g) per "abuso di matrice religiosa", l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h) per "bullismo, cyberbullismo", qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).
- i) per "comportamenti discriminatori", qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

6. SEGNALI DI DISAGIO E DI MALESSERE

La presenza di uno o più di questi segnali non costituisce di per sé la prova della presenza di abusi, violenza o molestie. Tali segnali devono essere valutati anche considerando i comportamenti tipici dei minori durante alcune fasi dello sviluppo e della crescita, come la preadolescenza e l'adolescenza, durante le quali cambiamenti di umore e comportamento sono comuni anche in assenza di abusi, violenza o molestie.

Fermo restando quanto sopra, a titolo esemplificativo, sono considerati segnali di disagio e malessere:

- Cambi repentini e ingiustificati di comportamento, come riduzione della concentrazione, isolamento, depressione, paura, sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o partecipare alle gare, che possono essere accompagnati da cali delle performance sportive.
- Disturbi dell'alimentazione.
- Segni fisici evidenti o repentini cambiamenti comportamentali, oppure segnali verbali diretti o indiretti di difficoltà.
- Ferite come contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, soprattutto se presenti su parti del corpo normalmente non soggette a tali lesioni e non compatibili con l'attività sportiva.
- Una ferita per la quale la spiegazione sembra poco plausibile.
- Il minore che racconta di un'azione di abuso che lo ha coinvolto.

- Diffidenza verso allenatori, accompagnatori, dirigenti o altri adulti con cui il minore dovrebbe avere un rapporto di fiducia.
- Trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

7. OBBLIGHI INFORMATIVI

L'Associazione pubblica il presente MOGC, ogni sua modifica e il nominativo del Responsabile Safeguarding presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché attraverso i suoi canali istituzionali sulla homepage del sito web.

8. OBBLIGHI FORMATIVI

La formazione ai fini dell'attuazione del MOGC è di competenza del Consiglio Direttivo, supportato dal Responsabile Safeguarding, che individua le risorse interne od esterne alla Associazione cui affidarne l'organizzazione.

La partecipazione alle suddette attività formative da parte dei soggetti individuati deve essere ritenuta obbligatoria, salvo espressa giustificazione autorizzata e con l'obbligo di recupero; conseguentemente, la mancata ingiustificata partecipazione sarà sanzionata ai sensi dell'art. 14 del Codice Etico della Polisportiva Riccione.

Viene innanzitutto prevista una formazione d'aula iniziale rivolta ai destinatari in organico presso l'Associazione al momento dell'adozione del Modello che risultino operare nelle aree o attività a rischio. Nei casi di nuovi ingressi in organico successivi all'adozione del Modello è prevista la consegna del materiale della formazione e l'inserimento nella prima edizione del corso utile successiva (anche eventualmente con modalità on-line).

Della formazione effettuata dovrà essere tenuta puntuale registrazione.

Infine, la pianificazione della formazione deve prevedere delle sessioni periodiche che garantiscano un costante programma di aggiornamento in riferimento alle evoluzioni della normativa.

Obbligo del Consiglio Direttivo è organizzare almeno un corso di formazione all'anno.

9. PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

«Per "rischio" si intende uno scenario descrittivo di un evento e delle relative conseguenze, che sono stimate in termini di gravità e probabilità» per i diritti e le libertà.

Il processo di analisi del rischio ha l'obiettivo di identificare i rischi per la sicurezza, determinando la loro ampiezza e individuare le aree che necessitano di protezione. La valutazione del rischio deve riguardare non solo la sicurezza per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, ma anche gli effetti complessivi dello stesso. Il livello di sicurezza deve tener conto dei rischi che derivano dalle fattispecie di abuso, violenza e discriminazione in precedenza indicate.

Il RISCHIO può assumere i seguenti valori/giudizi:

MOLTO ALTO: nei casi in cui le misure organizzative sono insufficienti o inadeguate a presidiare l'attività di rischio. Pertanto, necessitano urgenti azioni di miglioramento.

ALTO: nei casi in cui le misure organizzative sono appena sufficienti o parzialmente adeguate a presidiare l'attività di rischio. Pertanto, necessitano azioni di miglioramento.

MEDIO: nei casi in cui le misure organizzative sono sufficienti o generalmente adeguate a presidiare l'attività di rischio. Pertanto, potrebbero necessitare di miglioramento.

BASSO: nei casi in cui le misure organizzative sono adeguate a presidiare l'attività di rischio.

Si individuano le seguenti categorie di rischio che la Società ha necessità di monitorare e mitigare:

Rischio di mancata compliance: è quello che deriva dalla mancata ottemperanza alla norma. L'inosservanza può avere la conseguenza di incorrere in sanzioni amministrative o giudiziarie, perdite finanziarie, danni reputazionali a seguito di reclami, segnalazioni o ricorsi da parte del tesserato; oppure a seguito di una attività ispettiva, da parte del Safeguarding Office della Federazione Italiana Nuoto.

Rischio di abuso e discriminazione: è il rischio gravante sul tesserato a seguito degli eventi di abuso e discriminazione subiti.

I rischi di mancata compliance impattano sull'Associazione, mentre quelli di abuso e discriminazione riguardano il tesserato.

L'analisi dei rischi effettuata è stata di tipo auto – valutativo supportato da un'analisi critica delle valutazioni espresse, effettuata da consulenti esterni, attraverso il cui contributo è stato possibile effettuare un'analisi più aderente possibile alla Associazione.

Per ciascun rischio, è stato individuato il ranking di rischio, calcolato sulla scorta delle seguenti variabili:

Rischio lordo: media tra probabilità del rischio e gravità (impatto economico, danno reputazionale, etc.) eventualmente derivabile;

Rischio residuo netto: Rischio lordo al netto dei protocolli di sicurezza adottati.

Al fine di rappresentare in maniera sintetica gli esiti delle valutazioni di Risk Assessment svolte, è stata quindi costruita la Matrice dei rischi che riporta le valutazioni dei Rischi cui è esposta ciascuna funzione aziendale di riferimento.

Il colore di ciascuna cella è in funzione della valutazione del Residuo Netto, secondo la seguente scala di valori: **basso**, **medio**, **alto**, **molto alto**.

Gravità	Molto alta				
	Alta				
	Moderata				
	Irrilevante				
Scala del rischio		remota	bassa	alta	molto alta
	Probabilità di accadimento				

Protocolli

Con riferimento a quanto previsto dai precedenti articoli, la Polisportiva Riccione si impegna ad attivare i seguenti protocolli al fine di prevenire e gestire i rischi insiti nelle attività sensibili:

9.1 Utilizzo degli spazi

- Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'Associazione durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserate e tesserati minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale ovvero a loro delegati.
- Considerato che le sessioni di allenamento o di prova possono essere concomitanti con gli orari di apertura per il nuoto libero e con le attività didattiche per utenza adulta, l'Associazione deve chiaramente delimitare le aree delle docce e degli spogliatoi da riservare esclusivamente alle atlete e agli atleti minorenni. Questi ultimi non potranno accedere alle altre aree ad essi non riservate. L'Associazione vigila sul rispetto dell'uso dei predetti spazi.
- In caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale, agli addetti al primo soccorso o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, etc.).

9.2 Allenamenti

Gli allenamenti sono collettivi e svolti secondo un calendario definito e condiviso. È vietato ad allenatori e staff di svolgere allenamenti singoli o al di fuori del predetto calendario; laddove l'allenamento singolo fosse necessario (spot) per la preparazione dell'atleta esso dovrà svolgersi in presenza oltreché dell'allenatore anche di un terzo (es: allenatore, dirigente, assistente bagnanti, etc.) e, in caso di atleta minorenne, possibilmente alla presenza di una persona che esercita la responsabilità genitoriale o suo delegato.

9.3 Trasferte, spostamenti e logistica

La Polisportiva Riccione organizza trasferte per partecipare a gare, collegiali di allenamento e camp estivi. In tali casi si deve vigilare durante le trasferte con riferimento esemplificativamente alla sistemazione in hotel, agli spostamenti e in generale ai rapporti tra partecipanti e tecnici al di fuori dell'allenamento.

In particolare, sarà favorita la presenza di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale degli atleti o loro delegati.

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, in condivisione con atleti dello stesso genere (e possibilmente la non commistione tra diverse fasce d'età), diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore. In caso di trasferte che prevedano il pernottamento presso famiglie degli atleti della squadra ospitante, deve prevedersi la preventiva autorizzazione scritta da parte del genitore dell'atleta ospite; resta fermo quanto sopra.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente MOGC.

9.4 Trattamenti e prestazioni sanitarie

In caso di trattamenti e prestazioni sanitarie (a titolo esemplificativo, fisioterapia, visite medico-sportive, massaggi, etc.) che comportino necessari contatti fisici degli atleti, soprattutto se minori, è necessario che:

- a) la prestazione sia richiesta dal medico sportivo, dal medico di famiglia o dal medico specialista, ovvero sia programmata dalla direzione tecnica laddove previsto in condivisione con l'atleta e/o chi esercita la responsabilità genitoriale, se trattasi di atleta minore;
- b) coloro che svolgono la prestazione (medico, fisioterapista, osteopata, massaggiatore, etc.) siano muniti di:
 - a. attestati e delle ulteriori abilitazioni,
 - b. del Certificato del Casellario Giudiziale,
- c) la prestazione sia svolta all'interno dell'infermeria/ambulatorio, provvista della dotazione minima di cui al D.Lgs. 81/2008;
- d) la prestazione sia svolta, preferibilmente alla presenza di chi esercita la responsabilità genitoriale o, in mancanza, di un atleta dello stesso sesso, tecnico o dirigente;

Sulla base delle analisi effettuate, di seguito i possibili rischi residui evidenziati e relativa valutazione.

9.5 Nuoto libero

1. Accesso dei minori:

- L'accesso al nuoto libero è consentito:

- Ai minori di età inferiore a 12 anni, esclusivamente se accompagnati da un adulto (genitore o delegato maggiorenne).

2. Spogliatoi:

- I minori devono accedere esclusivamente agli spogliatoi e alle docce condivisi con adulti solo se è presente il genitore o l'accompagnatore. In alternativa, vanno individuati spazi dedicati ai minori.

3. Vigilanza e comportamenti:

- Gli assistenti bagnanti devono essere espressamente formati per riconoscere situazioni potenzialmente critiche che coinvolgono minori.

- In caso di comportamento inappropriato da parte di altri utenti, è fatto obbligo all'assistente bagnanti di intervenire immediatamente e informare il Responsabile Safeguarding.

- È vietato l'uso di linguaggi o riferimenti inappropriati da parte di utenti in presenza di minori.

4. Controllo spazi sensibili:

- È vietato l'uso di telefoni cellulari o dispositivi di registrazione all'interno di spogliatoi e aree docce.

- Cartelli di avviso devono essere affissi in modo visibile e il personale addetto alla sorveglianza deve segnalare eventuali violazioni.

5. Gestione dei reclami e delle segnalazioni:

- Le segnalazioni su comportamenti sospetti o lesivi nel contesto del nuoto libero seguono la procedura prevista dal MOGC (art. 10).

- Il personale deve conoscere e saper attivare rapidamente la catena informativa interna.

9.6 Scuola nuoto

1. Presenza del genitore o accompagnatore:

- Per i corsi di ambientamento o per bambini piccoli (tipicamente fino ai 6 anni), è prevista la presenza del genitore o di un accompagnatore maggiorenne negli spogliatoi e nella zona bordo vasca o in tribuna.

- Il genitore è responsabile del minore fino alla consegna all'istruttore e riprende la responsabilità al termine della lezione.

2. Gestione degli spogliatoi:

- Gli istruttori e collaboratori non possono rimanere da soli negli spogliatoi con minori.
- Per i minori senza accompagnatore, è necessario presidiare gli orari di accesso agli spogliatoi e garantire spazi separati o vigilati.

3. Consegna e ritiro:

- Il minore dei corsi di ambientamento deve essere consegnato direttamente all'istruttore da parte del genitore/accompagnatore.

- Il ritiro deve essere puntuale; i minori dei corsi di ambientamento non possono restare in attesa da soli all'interno dell'impianto.

4. Formazione degli istruttori:

- Gli istruttori e assistenti devono frequentare sessioni formative annuali su tutela dei minori, comunicazione, disagio e gestione di emergenze.

5. Uso di materiali digitali:

- È vietato l'uso di dispositivi mobili da parte dello staff durante le lezioni, salvo autorizzazione per fini professionali.

- È vietata la ripresa di bambini senza autorizzazione firmata dei genitori.

5. Vigilanza e comportamenti:

- È vietato l'uso di linguaggi o riferimenti inappropriati da parte di utenti in presenza di minori.
- L'istruttore ha il compito di intervenire tempestivamente.

9.7 Attività di Acquafitness

1. Vigilanza e comportamenti:

- È vietato l'uso di linguaggi o riferimenti inappropriati da parte di utenti in presenza di minori.
- L'istruttore ha il compito di intervenire tempestivamente.

N.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SENSIBILI	PROBABILITA'	GRAVITA'	RISCHIO RESIDUO
1	Utilizzo delle docce e degli spogliatoi	alta	alta	alto
2	Sessioni di allenamento calendarizzati	remota	moderata	basso
3	Sessioni di allenamento spot	bassa	alta	medio
4	Utilizzo delle chat dei social media	bassa	alta	medio
5	Utilizzo della posta elettronica	bassa	alta	medio
6	Utilizzo dei servizi medico/sanitari	bassa	Alta	medio
7	Gestione delle trasferte	bassa	molto alta	alto
8	Presenza di minori non accompagnati nel nuoto libero	alta	alta	alto
9	Promiscuità degli spogliatoi tra minori ed adulti	alta	alta	alto
10	Presenza di minori nella scuola nuoto senza la vigilanza diretta	media	alta	medio
11	Comunicazioni inappropriate tra istruttore e minore	bassa	alta	medio

L'Associazione provvede alla adozione di adeguati strumenti per incentivare la frequenza alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dalla F.I.N. in materia di safeguarding.

10 CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile Safeguarding tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo safeguarding@polcomriccione.com.

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione Italiana Nuoto/CONI.

In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;

- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

L'Associazione deve creare una cultura del rispetto del corpo e della fisicità altrui, disincentivando – laddove possibile - il contatto fisico al di fuori del gesto sportivo. Laddove fosse necessario per la sicurezza dell'atleta in fase di allenamento o utile a scopo didattico, questo dovrebbe avvenire solo chiedendo preventivamente il permesso allo stesso e sempre alla presenza consapevole di terzi (e, in caso di atleti minorenni, meglio se alla presenza di almeno uno di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o di tecnici o dirigenti).

L'Associazione deve prevedere adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi

11 IL RESPONSABILE SAFEGUARDING E FLUSSI INFORMATIVI

L'Associazione deve provvedere alla nomina di un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding) di cui deve garantire la competenza, nonché l'autonomia e l'indipendenza anche rispetto all'organizzazione associativa, che avrà anche la funzione di Responsabile Tutela Minori.

La nomina avviene tramite apposita decisione verbalizzata del Consiglio Direttivo della Polisportiva Riccione. Qualsiasi decisione riguardante il Responsabile Safeguarding è di esclusiva competenza del Consiglio Direttivo.

Requisiti

- avere un Curriculum di provata competenza ed esperienza in ambito legale o in ambito di associazionismo sportivo o educativo o psicologico o nei servizi sociali della Pubblica Amministrazione italiana;
- essere contrattualizzato e retribuito, non simbolicamente, per tale incarico;
- non avere rapporti di parentela fino al terzo grado con alcun membro del Consiglio Direttivo o Tecnico della Polisportiva Riccione;
- non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).
- non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI/CIP o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

- garantire che ottempererà ai diversi aspetti legati al proprio compito seguendo le norme di tutela della Privacy e del GDPR.

Funzioni

Il Responsabile Safeguarding ha autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo. L'attività di verifica e di controllo svolta è, infatti, strettamente funzionale agli obiettivi di efficace attuazione del MOGC e non può surrogare o sostituire le funzioni di controllo istituzionali dell'Associazione.

Il Responsabile Safeguarding ha l'obbligo:

- di controllare quotidianamente l'arrivo di eventuali segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni e di agire immediatamente nei modi e nelle forme che ritiene più opportuni, secondo questi principi:
 - tutelare l'anonimato del segnalante;
 - tutelare la sicurezza e della privacy della potenziale vittima di abusi, violenze o discriminazioni;
- di vigilare sull'adozione e sull'aggiornamento da parte dell'Associazione del MOGC dell'attività sportiva;
- adottare le opportune iniziative per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- di relazionare al Consiglio Direttivo, con cadenza annuale, sull'attività svolta;
- di proporre al Consiglio Direttivo dell'Associazione eventuali aggiornamenti al MOGC.

Nel caso di una segnalazione che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori o il tutore legale del minore devono essere informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza di tale minore.

Una volta ricevuta una segnalazione di abuso, violenza o discriminazione il Responsabile Safeguarding deve coinvolgere il referente per il Consiglio Direttivo deputato alla verifica di possibili violazioni del Codice Etico così come previsto dall'articolo 13 ("Segnalazioni") dello stesso e dare immediata comunicazione al Safeguarding Officer della Federazione Italiana Nuoto.

Durata dell'incarico

La durata è simmetrica all'incarico del Consiglio Direttivo. In caso di dimissioni o revoca del mandato, l'Associazione ha 30 giorni per nominare un nuovo Responsabile Safeguarding. In ogni caso il Responsabile Safeguarding dimissionario o revocato resta in carica sino all'insediamento del nuovo.

Revoca

La revoca del Responsabile Safeguarding potrà avvenire soltanto per giusta causa, mediante delibera del Consiglio Direttivo.

Per "giusta causa" si intende, a titolo esemplificativo e non limitativo:

- una grave negligenza nell'assolvimento dei compiti connessi con l'incarico quale l'omessa redazione della relazione annuale sull'attività svolta cui è tenuto il Responsabile Safeguarding o insufficiente vigilanza";
- impedimento per oltre 12 mesi;
- accertati motivi di incompatibilità che ne vanifichino indipendenza e autonomia.

Il Safeguarding Office della FIN viene informato tempestivamente delle dimissioni, della revoca e dei relativi motivi.

L'Associazione procede alla sostituzione del Responsabile Safeguarding secondo le procedure indicate.

Temporaneo impedimento

Nell'ipotesi in cui insorgano cause che impediscano, in via temporanea, al Responsabile Safeguarding di svolgere le proprie funzioni o svolgerle con la necessaria autonomia ed indipendenza di giudizio, questi è tenuto a dichiarare la sussistenza del legittimo impedimento.

A titolo esemplificativo, costituisce causa di temporaneo impedimento un potenziale conflitto di interessi, la malattia o l'infortunio che si protraggano per oltre tre mesi.

Nel caso di temporaneo impedimento, il Consiglio Direttivo valuterà l'opportunità di una sostituzione. In tal caso l'incarico avrà una durata pari al periodo di impedimento.

Resta salva la facoltà per il Consiglio Direttivo, quando l'impedimento si protragga per un periodo superiore a sei mesi, prorogabile di ulteriori sei mesi, di addivenire alla revoca dell'incarico.

Flussi informativi

Flussi informativi dal Responsabile Safeguarding

Sono previste distinte linee di reporting da parte del Responsabile Safeguarding che: i) riporta al Consiglio Direttivo, rendendolo edotto, ogni qual volta lo ritenga opportuno, su circostanze e fatti significativi del proprio ufficio; ii) presenta una relazione scritta al Consiglio Direttivo, su base annuale, che deve contenere, quanto meno, le seguenti informazioni:

- a) la sintesi delle attività svolte nel periodo e un piano delle attività previste per il periodo successivo;
- b) eventuali problematiche o criticità che siano scaturite nel corso dell'attività;
- c) qualora non oggetto di precedenti ed apposite segnalazioni:
 - le azioni correttive da apportare al fine di assicurare l'efficacia e/o l'effettività del Modello, ivi incluse quelle necessarie a rimediare alle carenze organizzative o procedurali;
 - sempre nel rispetto dei termini e delle modalità indicati nel Sistema Disciplinare adottato dall'associazione, l'indicazione dei comportamenti accertati e risultati non in linea con il MOGC ed il Codice Etico;

- d) il resoconto delle segnalazioni ricevute da soggetti interni ed esterni, ivi incluso quanto direttamente riscontrato, in ordine a presunte violazioni delle previsioni del presente MOGC;
- e) la segnalazione dell'eventuale situazione di conflitto di interesse;
- f) le eventuali proposte di aggiornamento del MOGC.

Gli incontri del Responsabile Safeguarding devono essere documentati archiviati a cura dello stesso.

Flussi informativi verso il Responsabile Safeguarding

Fermo restando gli obblighi segnalazione tempestiva di cui all'articolo 9, tutti i destinatari del MOGC comunicano al Responsabile Safeguarding ogni informazione utile per agevolare lo svolgimento dell'attività sulla corretta attuazione del MOGC stesso. In particolare, coloro che operano nell'ambito di attività sensibili devono trasmettere al Responsabile Safeguarding, alle scadenze preventivamente concordate, i c.d. "flussi informativi", ossia l'elenco delle informazioni che ricadono nelle attività previste dal MOGC.

AREA SENSIBILE	DESCRIZIONE FLUSSO	RESPONSABILE INVIO	PERIODICITÀ
Possesso del Casellario Giudiziale	Elenco degli obbligati a produrre il Casellario Giudiziale a norma di legge (istruttore, allenatore, preparatore atletico, Direttore Tecnico, assistente bagnanti, fisioterapista, massaggiatore, medico sportivo, etc.) e relativa consegna	Responsabile Risorse Umane	Trimestrale
Formazione	Elenco delle iniziative formative organizzate con indicazione dell'elenco dei partecipanti e degli assenti	Responsabile Risorse Umane	Annuale
Allenamenti	Calendario degli allenamenti	Direttore Tecnico	Annuale
Allenamenti	Eventuali comportamenti anomali da parte degli atleti	Allenatore	Ad evento
Trasferte	Elenco completo delle trasferte	Direttore Tecnico	Annuale
Trasferte	Per ogni trasferta indicare: - luogo della trasferta - elenco completo degli atleti - elenco degli allenatori e accompagnatori	Allenatore	Ad evento

AREA SENSIBILE	DESCRIZIONE FLUSSO	RESPONSABILE INVIO	PERIODICITÀ
	- mezzo di trasporto utilizzato		
Utilizzo canali social	Eventuali criticità emerse in occasione di post pubblicati all'interno delle piattaforme social utilizzate	Allenatore	Ad evento
Trattamenti e prestazioni sanitarie	Elenco dei trattamenti e prestazioni sanitarie effettuate con indicazione del nominativo dell'atleta e del prestatore sanitario	Allenatore	trimestrale
Trattamenti e prestazioni sanitarie	Eventuali criticità emerse durante il trattamento o prestazione sanitaria	Prestatore sanitario (fisioterapista, massaggiatore, medico sportivo etc.)	Ad evento
Nuoto libero	Eventuali criticità emerse durante l'attività (es. comportamenti anomali, segnalazioni di utenti)	Coordinatore Assistente bagnanti	Ad evento
Scuola nuoto	Presenze dei minori con e senza accompagnatore, eventuali anomalie in fase di consegna/ritiro	Coordinatore scuola nuoto	mensile
Scuola nuoto	Elenco dei corsi con presenza genitori e modalità di presidio spogliatoi	Coordinatore scuola nuoto	semestrale
Scuola nuoto	Eventuali comportamenti critici segnalati durante le lezioni	Istruttore/Coordinatore scuola nuoto	Ad evento
Acqua fitness	Eventuali segnalazioni di linguaggio o comportamenti inappropriati durante corsi con minori presenti	Referente acqua fitness	Ad evento

L'Associazione adotta misure idonee ed efficaci affinché sia sempre garantita la riservatezza circa l'identità di chi trasmette al Responsabile Safeguarding le segnalazioni utili per identificare comportamenti difforni da quanto previsto dal MOGC. È vietata qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione nei confronti di coloro che effettuino in buona fede segnalazioni al Responsabile Safeguarding. L'Associazione si riserva ogni azione contro chiunque effettui in mala fede segnalazioni non veritiere.

Pubblicizzazione: la nomina ed il relativo indirizzo di posta elettronica devono essere senza indugio pubblicati sulla homepage della Polisportiva Riccione e/o affissi presso la sede della medesima nonché comunicati al Safeguarding Officer della Federazione Italiana Nuoto.

Tutela della Privacy: tutte le diverse fasi del lavoro del Responsabile Safeguarding devono realizzarsi attraverso il pieno rispetto delle normative sulla Tutela del trattamento dei dati personali così come previsto dal GDPR 2016/679.

12 CRITERI DI CONDOTTA

Coloro che hanno un contatto diretto con gli atleti sono responsabili della crescita delle giovani atlete ed atleti nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva. A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per i tesserati della Polisportiva Riccione.

I seguenti criteri di condotta integrano il contenuto del Codice Etico della Polisportiva Riccione.

11.1 Comportamento dei dirigenti, tecnici, allenatori, istruttori, assistenti bagnanti e collaboratori a qualsiasi titolo, livello e qualifica

Tutti i soggetti coinvolti sono invitati a collaborare per creare un ambiente sicuro, inclusivo e stimolante, impegnandosi attivamente a:

- Rispettare e valorizzare ogni atleta: promuovere un ambiente in cui i diritti, la dignità e il valore di ogni individuo siano riconosciuti e rispettati, indipendentemente dall'età, genere, etnia, religione, abilità o altre caratteristiche personali, mantenere comportamenti equi e inclusivi, opponendosi a ogni forma di discriminazione.
- Essere esempio di correttezza: osservare e applicare le regole in tutte le attività, favorendo la disciplina, il fair play e uno spirito di squadra positivo.
- Sostenere gli atleti in ogni situazione: incoraggiare e celebrare gli sforzi dei giovani, valorizzandoli al di là dei risultati ottenuti e promuovendo il piacere di partecipare e di migliorarsi.
- Comunicare con rispetto: utilizzare un linguaggio rispettoso e costruttivo verso atleti, genitori, colleghi e altri partecipanti, evitando espressioni offensive o comportamenti che possano mettere a disagio.
- Trasmettere entusiasmo e passione: contribuire a un ambiente sereno e motivante, in cui l'amore per lo sport diventi una fonte di ispirazione per tutti.
- Collaborare attivamente: lavorare in sinergia con gli altri membri dello staff per tutelare il benessere fisico ed emotivo degli atleti, affrontando insieme eventuali problematiche o necessità specifiche.
- Aggiornarsi costantemente: coltivare una crescita professionale continua, approfondendo le conoscenze tecniche e le pratiche per garantire un supporto sempre migliore agli atleti, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

- Prevenire e contrastare il bullismo: farsi promotori di un ambiente in cui ogni atleta si senta protetto e supportato, intervenendo tempestivamente per prevenire comportamenti lesivi o esclusivi.
- Ascoltare attivamente: prestare attenzione ai bisogni, alle preoccupazioni e alle richieste degli atleti, favorendo un dialogo aperto e costruttivo.
- Adattare le attività agli atleti: progettare allenamenti e competizioni in linea con le capacità, l'età e la maturità fisica ed emotiva dei partecipanti, garantendo un percorso di crescita equilibrato e sicuro.
- Salvaguardare la salute e il benessere: porre la sicurezza, la salute e il benessere degli atleti al primo posto, sopra ogni obiettivo sportivo.
- Gestire le attività in modo responsabile: organizzare eventi, trasferte e allenamenti minimizzando i rischi e adottando tutte le precauzioni necessarie.
- Agire con trasparenza: garantire che ogni trattamento sanitario o intervento di assistenza avvenga in modo aperto, in presenza di terzi, per assicurare massima trasparenza e tutela.
- Usare i social media responsabilmente: evitare contenuti o interazioni che possano compromettere il benessere degli atleti, promuovendo invece un uso positivo e formativo delle piattaforme digitali.
- Segnalare e intervenire: rivolgersi tempestivamente al Responsabile Safeguarding per ogni dubbio o situazione critica, collaborando per garantire la sicurezza e l'inclusione degli atleti, in particolare di quelli con disabilità.

11.2 Norme specifiche di condotta nell'attività con i minori

Quando si opera con i minori, è importante:

- Pianificare le attività con attenzione, garantendo un ambiente sicuro che riduca al minimo ogni situazione di rischio.
- Favorire la trasparenza, mantenendosi visibili ad altri adulti durante le attività, ove possibile.
- Richiedere e conservare il consenso scritto da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale per sessioni individuali, soprattutto se non possono essere supervisionate da altri tecnici o dirigenti.
- Gestire immagini e video con cura, utilizzandoli esclusivamente per finalità educative o formative, e sempre con le necessarie autorizzazioni sul trattamento dei dati personali.
- Evitare situazioni inopportune o eccessivamente private, mantenendo sempre un comportamento professionale.
- Condividere obiettivi e progressi educativi, coinvolgendo attivamente i genitori o tutori per favorire la collaborazione.
- Limitare le comunicazioni personali, evitando l'uso dei social network per interazioni non autorizzate.

- Prestare attenzione ai segnali di disagio: se un minore manifesta ansia, timore o disagio, interrompere immediatamente il contatto e informare il Responsabile Safeguarding e/o il Safeguarding Officer della FIN.
- Informare i minori sulle modalità di interazione previste, spiegando cosa possono aspettarsi dagli allenatori e dagli altri membri del team, e incoraggiandoli a condividere eventuali preoccupazioni.
- Promuovere il dialogo e la consapevolezza, discutendo con i minori i loro diritti, i comportamenti adeguati e le strategie da adottare in situazioni difficili o di emergenza.
- Essere un modello positivo, mantenendo standard personali e professionali elevati.
- Rispettare e valorizzare ogni minore, trattandoli con equità, dignità e rispetto, e riconoscendo le loro capacità.
- Incoraggiare la partecipazione attiva, supportando i minori nello sviluppo delle loro capacità di auto-protezione e autonomia.

11.3 Comportamento delle atlete e degli atleti

- Le atlete e gli atleti sono invitate e invitati a contribuire a un ambiente sportivo positivo, rispettoso e sicuro, impegnandosi a:
- Scegliere uno stile di vita sano: evitare il consumo di alcol e droghe, contribuendo al benessere personale e collettivo.
- Promuovere un ambiente salubre: rispettare il divieto di fumare negli impianti sportivi e in tutti i luoghi dedicati alle manifestazioni, gare o eventi.
- Condividere dubbi o preoccupazioni: comunicare al Responsabile Safeguarding, a un adulto accompagnatore o a un tecnico eventuali problematiche legate alla propria sicurezza o a quella di altri tesserati.
- Favorire il gioco di squadra: rispettare e sostenere i compagni e tutte le persone coinvolte, per rendere la partecipazione un'esperienza piena e condivisa.
- Adottare un linguaggio rispettoso: evitare espressioni offensive, volgari, razziste, omofobe, discriminatorie o comunque lesive della dignità altrui.
- Rispettare ogni individuo: riconoscere il valore, i diritti e la dignità di ciascun partecipante, evitando comportamenti o linguaggi provocatori.
- Essere rispettosi degli altri: mantenere atteggiamenti corretti e non aggressivi, evitando azioni o parole che possano umiliare, minacciare o insultare.
- Usare i dispositivi elettronici con responsabilità: in particolare, evitare l'uso inappropriato di cellulari in spazi sensibili come docce e spogliatoi.
- Collaborare per il buon andamento delle attività: rispettare orari, organizzazione e regole condivise.
- Tutelarsi a vicenda: evitare qualsiasi azione che possa mettere a rischio la sicurezza personale o quella degli altri.

- Rispettare tutti i membri della società: valorizzando il contributo di ciascuno.
- Rappresentare con orgoglio la società: indossando l'abbigliamento ufficiale durante le manifestazioni, in particolare durante le premiazioni.
- Per segnalazioni, ci si può rivolgere al Responsabile Safeguarding. Le eventuali misure adottate saranno proporzionate e possono includere ammonimenti verbali, sospensioni temporanee o definitive fino all'esclusione dalla società.

11.4 Trasferte, spostamenti e logistica

Per garantire un'esperienza serena, sicura e ben organizzata durante le trasferte, si invitano tutti i partecipanti a rispettare le seguenti linee guida:

- Responsabilità degli accompagnatori: gli accompagnatori si impegnano a prendersi cura della sicurezza e del benessere degli atleti dal momento in cui vengono affidati loro fino al rientro al punto di incontro concordato.
- Collaborazione degli atleti: gli atleti sono incoraggiati a seguire con attenzione le indicazioni degli accompagnatori e le regole stabilite prima della partenza, accogliendo i loro consigli per il miglior svolgimento delle attività.
- Richieste di spostamenti: per chi desidera allontanarsi temporaneamente dal gruppo, è necessario ottenere l'autorizzazione dagli accompagnatori. Restare uniti al gruppo aiuta a garantire la sicurezza e un'esperienza piacevole per tutti.
- Rispetto delle normative: tutti i partecipanti sono tenuti a rispettare con diligenza le leggi, i regolamenti, il Codice Etico e le disposizioni interne della Polisportiva Riccione, contribuendo così a un ambiente positivo e armonioso.
- Pernottamenti in struttura: per i minori, l'assegnazione delle camere sarà sempre organizzata in modo da rispettare il loro benessere e la privacy. Eventuali eccezioni saranno valutate con il consenso scritto dei genitori o tutori. Saranno sempre forniti in anticipo i dettagli sulla struttura ospitante.
- Puntualità e organizzazione: la puntualità è fondamentale per il buon andamento delle attività. L'Associazione si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie con largo anticipo, organizzando riunioni informative in presenza o online, per chiarire ogni aspetto della trasferta.
- Comportamento in struttura: al rientro in albergo, si invita a rispettare il diritto alla quiete degli altri ospiti e a rimanere nelle camere assegnate, favorendo così un clima tranquillo e ordinato.
- Rispetto verso terzi: tutti i partecipanti sono invitati a mantenere un comportamento rispettoso verso il personale coinvolto (della gara, degli impianti sportivi, degli alberghi, autisti, guide, ecc.), evitando atteggiamenti che possano risultare invadenti o rumorosi.
- Deleghe per accompagnamento: qualora un soggetto diverso dal genitore si occupi di accompagnare o riprendere il minore al punto di incontro, è richiesta una delega firmata dai genitori per identificare l'incaricato.

- Postazioni durante le manifestazioni: durante le manifestazioni sportive, è importante che gli atleti rimangano nelle postazioni assegnate alla squadra per garantire una migliore organizzazione e visibilità.
- Movimenti durante il soggiorno: gli spostamenti al di fuori dell'hotel o del luogo di pernottamento saranno organizzati e supervisionati dagli allenatori, dai dirigenti o dai genitori.
- Accesso alle camere: per preservare la tranquillità del gruppo, si richiede di non far entrare persone estranee nelle camere.
- Il materiale sportivo: l'utilizzo del materiale della squadra contribuisce a rafforzare lo spirito di gruppo e ad agevolare l'organizzazione delle attività.

12 IL CODICE ETICO

Il Codice Etico è il documento elaborato e adottato da Polisportiva Riccione per esplicitare a tutti i soggetti cointeressati i principi di deontologia aziendale, gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali cui l'Associazione intende uniformarsi. Se ne pretende il rispetto da parte di tutti coloro che operano nella e per la Polisportiva Riccione.

I Destinatari sopra indicati sono tenuti ad osservare e far osservare, per quanto di propria competenza, i principi contenuti nel Codice Etico.

Le prescrizioni contenute nel presente MOGC si integrano con quelle del Codice Etico, approvato dal Consiglio Direttivo della Associazione, e si fondano sui principi di quest'ultimo, pur presentando il MOGC, per le finalità che esso intende perseguire in attuazione delle disposizioni riportate nel Decreto, una portata diversa rispetto al Codice Etico stesso.

Sotto tale profilo, infatti:

- il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma ed è suscettibile di applicazione sul piano generale da parte della Associazione allo scopo di esprimere i principi di "deontologia" che la stessa riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza di tutti i Destinatari;
- il MOGC risponde invece alle specifiche esigenze previste dal Decreto, ed è finalizzato a prevenire e gestire i rischi descritti in precedenza.

13 SISTEMA SANZIONATORIO

Le sanzioni per la mancata ottemperanza di una o più regole presenti in questo documento, comporteranno l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 14 del Codice Etico della Polisportiva Riccione.

14 MODULO DI SEGNALAZIONE

Modulo di segnalazione	
1 - Indica le tue generalità	Nome
Cognome	Dati di contatto (es. mail)
Qualifica	Attività svolta
2 - Il segnalante coincide con la vittima	O SI O NO
2.1 - In caso di risposte negativa alla domanda 2, indica i dati della vittima	Nome
Cognome	Dati di contatto (es. mail)
Qualifica	Attività svolta
3 - La vittima è minorenne	O SI O NO
3.1 In caso di risposta negativa alle domande 3, indica i dati dei soggetti esercenti la responsabilità	Nome
Cognome	Dati di contatto (es. mail)
Qualifica	Attività svolta
4 - Indica quanto e dove sono stati commessi i fatti	Quando
Dove	Note
5 - Che tipo di violenza ritieni di aver subito	O l'abuso psicologico; O l'abuso fisico; O la molestia sessuale; O l'abuso sessuale; O la negligenza; O l'incuria; O l'abuso di matrice religiosa; O il bullismo, il cyberbullismo; O i comportamenti discriminatori.
5.1 - Si tratta di un singolo episodio? Se sei stato vittima di più episodi puoi indicare la frequenza?	O SI O NO
6 - Descrivi i fatti	
7 - Indica i dati del soggetto responsabile dei fatti	Nome
Cognome	Dati di contatto (es. mail)

Qualifica	Attività svolta
8 - Indica i dati di altri soggetti a conoscenza dei fatti	Nome
Cognome	Dati di contatto (es. mail)
Qualifica	Attività svolta
9 - Hai documentazione a supporto	O SI O NO In caso positivo provvedi ad allegarla in formato elettronico o a consegnarla al Responsabile Safeguarding
9.1 - In caso di risposte negativa alla domanda 9, potresti entrare in possesso di documentazione a supporto	O SI O NO
10 - Sono stati diffusi contenuti offensivi?	O SI O NO
10.1 - In caso di risposta positiva alla domanda 10, dove sono stati diffusi i contenuti	O Sito internet (specificare) O Social network (specificare) O Piattaforme video (specificare) Account divulgatore
11 - Indica ogni altra informazione che ritieni pertinente per poter fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati	
12 - Hai condiviso il contenuto della presente segnalazione con altri soggetti?	O SI O NO
12.1 - In caso di risposta positiva alla domanda 12, indica i soggetti e la data di comunicazione	
13 - Ti sei rivolto ad enti a ciò dedicati (es. centri antiviolenza, sostegno alle vittime, etc)? O hai bisogno di informazioni sui servizi presenti sul territorio per avere supporto e sostegno psicologico, medico e legale?	O SI O NO
14 - Hai già effettuato la segnalazione alla giustizia sportiva?	O SI O NO
15 - Hai già effettuato la segnalazione alla giustizia ordinaria?	O SI O NO